

Siracusa. Un marchio comunale per i prodotti locali, "si" del consiglio comunale. Garanzie sui fondi Pac

Un marchio di denominazione comunale, il cosiddetto "Deco" anche nel capoluogo e un nuovo asilo comunale da finanziare con i fondi Pac, fondi per l'assistenza agli anziani e all'infanzia. Sono le due novità emerse dalla seduta del consiglio comunale di ieri sera. L'assise cittadina ha dato il "via libera" a due atti di indirizzo e discusso dei presunti ritardi accumulati dal Comune per l'ottenimento dei fondi per gli anziani e l'infanzia destinati al distretto socio sanitario 48. A fornire rassicurazioni sulla correttezza della procedura seguita e sulla disponibilità dei fondi destinati al capoluogo è stato l'assessore alle Politiche sociali, Liddo Schiavo, replicando ad alcune accuse mosse al Comune dal consigliere comunale Salvo Castagnino. Per il capoluogo, i fondi ammonterebbero a 700 mila euro per gli anziani e oltre 920 mila euro per l'infanzia, "somme che consentiranno- ha detto Schiavo- di avviare nuove forme di assistenza in aggiunta a quelle esistenti".

L'assise cittadina ha poi dato il "via libera" al marchio "Deco", denominazione comunale per i prodotti locali, all'insegna del commercio equo e solidale. Due gli atti di indirizzo votati ieri sera. Per il Deco, proposta dal gruppo del Megafono con primo firmatario Cosimo Burti, l'assise ha impegnato l'amministrazione a redigere un regolamento che preveda l'istituzione di un registro dei prodotti, i quali dovranno rispettare un preciso disciplinare. Un'idea lanciata nel 098 da Gino Veronelli, enogastronomo scomparso dieci anni fa, e rilanciata dall'Anci. Non si tratta di un marchio di qualità, ma di un'attestazione del luogo in cui il prodotto

nasce.

“Molti comuni lo hanno adottato – ha spiegato Burti – utilizzandolo come strumento di salvaguardia delle proprie produzioni e di sviluppo endogeno del proprio territorio, oltre che per promuovere all'esterno la specificità culturali e storiche”. Gli obiettivi sono: rilanciare e valorizzazione le produzioni locali, non solo enogastronomiche ma anche artigianali come forma di cultura; promuovere il territorio e le specificità produttive; salvaguardare il patrimonio locale e le tradizioni dai processi di globalizzazione.

Il secondo atto di indirizzo che è “passato” riguarda il commercio equo e solidale e la finanza etica. Relazione affidata ad Alessandro Acquaviva, firmatario della proposta assieme a Carmen Castelluccio. L'idea è di aiutare il commercio equo e solidale attraverso convenzioni, agevolazioni, autorizzazioni, forme di finanziamento finalizzate all'attività promozionale, commerciale e culturale, in particolare favorendo la finanza etica e agevolando l'utilizzo di locali comunali dismessi o riconvertibili. Un'altra possibilità prospettata da Acquaviva è di fare entrare i prodotti del mercato equo e solidale nelle mense scolastiche assegnando una premialità a chi li utilizza.

Soddisfazione viene espressa dal presidente del consiglio comunale, Leone Sullo, in particolar modo sul tema dei fondi per gli anziani e l'infanzia. “Davanti a un iter complesso – spiega Sullo – l'amministrazione ha percorso tutte le strade necessarie, anche quella di fare sentire la voce direttamente a Roma, per avere assegnate le somme in tempi brevi”.